



LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA NELLA REGIONE PIEMONTE

2004

Premessa generale

Lo status di conservazione delle popolazioni di **galliformi alpini e lepre variabile** è critico in tutta l'area di distribuzione alpina. Le popolazioni di fagiano di monte, pernice bianca, coturnice e lepre variabile sono esposte a fattori limitanti di varia natura, tra cui la frammentazione e contrazione di habitat idoneo, anche a causa dell'abbandono delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali di montagna e dello sviluppo del turismo invernale, e l'eccessiva pressione venatoria concentrata in zone altamente vocate alle specie e facilmente raggiungibili con mezzi motorizzati.

La contrazione numerica della tipica fauna alpina, evidenziata dai dati raccolti per la predisposizione del Piano faunistico regionale, è dovuta soprattutto alle modificazioni ambientali (habitat, clima, aumento del turismo), che hanno contemporaneamente favorito la ripresa ed espansione delle popolazioni di ungulati selvatici. Tuttavia, una pressione venatoria concentrata in poche zone, altamente vocate, può avere conseguenze negative altrettanto importanti.

La gestione delle specie di tipica fauna alpina nei Comprensori Alpini della Regione Piemonte si pone pertanto i seguenti obiettivi prioritari:

- a) il mantenimento di livelli di consistenza e densità di popolazione sufficienti a garantire la conservazione delle popolazioni esistenti nel medio-lungo termine, anche mediante idonei interventi di miglioramento ambientale, ove realizzabili;
- b) un prelievo venatorio compatibile con la tutela delle specie;
- c) la possibilità di adeguare tempestivamente la gestione venatoria alle reali esigenze di conservazione delle specie.

1. INDIRIZZO E COORDINAMENTO

L'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica predispone una cartografia indicante l'area di distribuzione reale e potenziale delle specie di tipica fauna alpina, al fine di adeguare la gestione alle esigenze di conservazione delle specie.

Tale cartografia dovrà essere aggiornata ogni 5 anni, in corrispondenza con la scadenza del Piano regionale faunistico-venatorio.

2. MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DELLE SPECIE E MODALITA' DI ESECUZIONE DEI CENSIMENTI ANNUALI

Tutte le operazioni di censimento devono essere organizzate da tecnici faunistici qualificati, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché da tecnici laureati in scienze biologiche od in materia faunistica, ovvero da personale di comprovata esperienza in materia. In questo secondo caso le operazioni devono essere svolte con la supervisione del tecnico faunistico competente per territorio, incaricato per conto della Regione e addetto alle attività di coordinamento faunistico (coordinatore faunistico). La supervisione generale è altresì affidata all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.

2.1. Galliformi alpini

2.1.1. Individuazione ed estensione delle aree campione da sottoporre a censimento annuale

Per ciascuna specie il CA dovrà individuare le aree campione da sottoporre a censimento annuale, primaverile ed estivo, in area vocata alle specie nei due periodi. Tali aree dovranno essere sottoposte a censimento annuale per 5 anni, ed eventualmente modificate in seguito all'aggiornamento della cartografia di cui al paragrafo 1.

2.1.2. Modalità di esecuzione dei censimenti primaverili annuali

Specie	N. minimo di aree campione primaverili	Superficie unitaria minima di ogni area campione (ha)	Superficie minima da censire (ha)
Fagiano di monte	1	500	500
Pernice bianca	1	400	400
Coturnice	1	400	400

Specie	Periodo indicato per il censimento
Fagiano di monte	1-31 maggio
Pernice bianca	20 maggio – 20 giugno
Coturnice	15 aprile – 31 maggio

Fagiano di monte

In ciascuna area campione verranno individuate le postazioni da affidare ad osservatori fissi per il censimento al canto. Qualora l'area campione sia particolarmente vasta e la densità degli animali notoriamente bassa, può essere prevista la perlustrazione di alcuni settori mediante la percorrenza di transetti. Il numero di osservatori deve consentire di coprire tutta la superficie da indagare con la vista e/o con l'udito. Secondo la morfologia della zona, da ogni postazione verrà perlustrata una superficie compresa tra 20-30 e 80-100 ha.

Ad ogni operatore verrà fornita una scheda di osservazione ed una carta, unitamente ad una carta in scala 1:25.000 (o di maggior dettaglio) dell'area, dove avrà cura di segnare:

- *orario* di ogni osservazione
- *numero* di uccelli
- *tipo* di osservazione (solo avvistamento, osservazione del maschio in canto, maschio in canto udito ma non osservato ecc.), unitamente ad eventuali osservazioni utili all'eliminazione di doppi conteggi
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta.

Qui sotto sono indicati gli orari di inizio del censimento e la durata dello stesso nelle tre decadi del mese di maggio.

Data	Inizio indicativo attività maschi (ora legale)	Quanto rimanere in postazione (min)
1-10 maggio	4.45-5.30	90
11-20 maggio	4.30-5.15	90
21-30 maggio	4.15-5.00	90

In postazione gli osservatori devono rimanere in silenzio per non disturbare l'attività dei maschi in parata. Al termine effettueranno un giro di perlustrazione attorno al proprio punto di osservazione per verificare eventuali contatti dubbi.

E' indispensabile individuare precisamente la distanza minima intercorrente ed il tipo di interazione tra due maschi in canto. Si considera un gruppo di parata quando due o più individui nel raggio di circa 100 metri si rispondono stimolandosi reciprocamente il canto. Viceversa, gli individui contattati isolatamente devono essere considerati come solitari.

Pernice bianca

In ciascuna area campione saranno individuate le postazioni da affidare ad osservatori fissi per il censimento al canto. Secondo la morfologia della zona, da ogni postazione verrà indagata una superficie compresa tra 40-50 e 80-100 ha. Gli osservatori contattano i maschi di pernice bianca mediante l'ascolto delle caratteristiche manifestazioni vocali e l'osservazione dei voli di parata, nel periodo di massima territorialità della specie, tra la fine di maggio e la prima metà del mese di giugno.

La posta deve essere mantenuta per circa 1 ora e mezza, comincia un'ora prima dell'alba e termina nella mezz'ora successiva al levare del sole. Nella prima metà del mese di giugno i punti di osservazione devono essere raggiunti entro le 3.45, almeno 20 minuti prima dell'inizio dell'attività territoriale. In questi 90 minuti gli osservatori non si muovono dai punti a loro assegnati.

Ciascun osservatore sarà munito di una scheda di osservazione, unitamente ad una carta in scala 1:25.000 (o di maggior dettaglio) dell'area, dove egli avrà cura di segnare:

- *orario* di ogni osservazione di maschi, femmine ed indeterminati (ora legale)
- *numero* di uccelli
- *tipo* di osservazione, unitamente ad eventuali osservazioni utili all'eliminazione di doppi conteggi
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta
- *la sequenza delle strofe* emesse da ogni maschio con *l'orario di ogni emissione*, al fine di eliminare doppi conteggi
- eventuali altri avvistamenti.

Il tipo di osservazione deve essere assegnato ad una delle categorie illustrate nella tabella seguente:

Tipo di osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	si sente un individuo in canto territoriale;
2 - maschio da solo in canto	si sente e/o si osserva un individuo isolato
3 - maschio accoppiato	si osservano due individui vicini tra i quali uno solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	uccello osservato da solo e non in canto

Appartengono alle categorie 1 e 2 anche le osservazioni/ascolti di due o più maschi il cui canto proviene da punti diversi (segnare come due o più osservazioni contemporanee di tipo 1 o 2).

Al termine dell'attività territoriale gli osservatori potranno perlustrare il settore loro assegnato, al fine di cercare i maschi solo sentiti e di accertare la presenza delle femmine.

Coturnice

Ciascuna area campione viene suddivisa in settori, perlustrabili completamente (contemporaneamente da più operatori oppure in giornate successive) nell'arco della mattinata. Lungo tale percorso si effettueranno emissioni, con magnetofono (*playback*), del canto territoriale dei maschi preregistrato. I punti di emissione-ascolto sono spazati di alcune centinaia di metri, secondo l'orografia dei versanti perlustrati, e situati in postazioni sopraelevate al fine di favorire la portata del canto registrato e l'ascolto di eventuali risposte. In condizioni meteorologiche favorevoli e in posizioni ben esposte la portata del canto è di circa 500 m. Tuttavia, essa diminuisce notevolmente in presenza di vento, su versanti particolarmente impervi o in presenza di corsi d'acqua. Durante il percorso l'operatore deve rimanere in silenzio e il più possibile nascosto alla vista.

Le operazioni devono essere svolte nel periodo di massima territorialità dei maschi, nell'arco di circa un mese. Essi cantano spesso spontaneamente fino alle 12.00, ma le ore più redditizie sono comprese tra il levare del sole e le 10.00.

Se il risultato del primo censimento non è soddisfacente, esso va ripetuto nell'arco dei periodi indicati per la specie.

Il rilevatore sarà munito di una scheda di osservazione, unitamente ad una carta in scala 1:25.000 (o di maggior dettaglio) dell'area, dove egli avrà cura di segnare:

- *orario* di ogni osservazione di maschi e femmine
- *numero* di uccelli
- *tipo* di osservazione
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta.

Il tipo di osservazione deve essere assegnato ad una delle categorie illustrate nella tabella seguente:

Tipo di osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	si sente un individuo in canto territoriale;
2 - maschio da solo canto	si sente e/o si osserva un individuo isolato
3 - maschio accoppiato	si osservano due individui vicini tra i quali uno solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	uccello osservato da solo e non in canto

Appartengono alle categorie 1 e 2 anche le osservazioni/ascolti di due o più maschi il cui canto proviene da punti diversi (segnare come due o più osservazioni contemporanee di tipo 1 o 2).

Il confronto delle localizzazioni riportate sulle carte nel corso delle ripetizioni consente di individuare gli eventuali doppi conteggi. Il censimento fornisce il numero minimo certo di maschi territoriali.

Considerazioni generali

Al termine di ogni giornata di censimento è necessario verificare collegialmente osservazioni di ogni singolo partecipante, valutando criticamente quelle provenienti da postazioni adiacenti, al fine di eliminare i doppi conteggi. Sarà quindi redatta una scheda di sintesi, recante il numero minimo certo di maschi contattati e di femmine eventualmente osservate.

Se il risultato del primo censimento non è soddisfacente (ad esempio a causa di condizioni meteorologiche negative, scarsa attività di canto, ecc.), esso va ripetuto nell'arco dei periodi indicati per la specie.

Sarà cura del Comitato di Gestione organizzare le operazioni affinché:

- a) sia limitato il disturbo sulle arene di canto dei fagiani di monte e nei territori di pernice bianca e coturnice;
- b) per il fagiano di monte in particolare, ciascuna area non dovrà essere visitata per più di due volte nel corso della stagione riproduttiva.

2.1.2. Modalità di esecuzione delle ricognizioni estive con l'ausilio dei cani da ferma

Queste operazioni consentono di accertare il successo riproduttivo dei galliformi alpini, mediante la ricerca delle femmine adulte con l'ausilio di cani da ferma perfettamente addestrati. Esse vengono svolte nella seconda metà del mese di agosto, quando anche i pulcini delle nidiate più tardive sono atti al volo. Il periodo preciso di svolgimento di queste operazioni viene stabilito annualmente dai rappresentanti della Regione (coordinatori faunistici).

Il territorio da indagare dovrà essere diviso in settori tali da poter essere perlustrati completamente nel tempo massimo di 4 ore. Ciascun settore verrà perlustrato da massimo due cani contemporaneamente, affinché essi non si arrechino disturbo reciproco. L'indagine comincerà dal basso, e procederà per "strisciate" orizzontali, lungo le curve di livello, che si alzeranno progressivamente fino a raggiungere il limite superiore di quota, spaziate in modo da coprire tutta la superficie. Poiché gli uccelli localizzati dai cani si

involano normalmente verso il basso, tale metodo di procedere consente di limitare i doppi conteggi.

Lo svolgimento corretto di censimenti estivi con cane da ferma richiede un notevole sforzo organizzativo e di esecuzione. L'obiettivo di queste operazioni è accertare un indice riproduttivo sulla base di un campione il più ampio possibile di femmine adulte contattate. E' opportuno che il monitoraggio di alcune zone campione sia ripetuto ogni anno, poiché il successo riproduttivo rilevato in queste aree e confrontato con il *trend* degli anni precedenti fornisce immediatamente il risultato del successo riproduttivo nella stagione. Di seguito vengono riportati i periodi più indicati per l'esecuzione di tali ricognizioni per ciascuna specie.

Specie	Periodo indicato per il censimento
Fagiano di monte	15 agosto – 31 agosto
Pernice bianca	10 agosto – 31 agosto
Coturnice	10 agosto – 31 agosto

In questi periodi dovrà essere predisposto uno o più censimenti per verificare l'esistenza di un campione di femmine/nidiate per ciascuna specie, che sia numericamente rappresentativo delle popolazioni presenti nel CA, avendo naturalmente cura di evitare i doppi conteggi. Questo campione non dovrebbe essere inferiore ai numeri riportati in tabella.

Specie	Numero minimo
Fagiano di monte (numero di femmine)	20
Pernice bianca (numero di voli)	5
Coturnice (numero di nidiate)	5

Si può derogare ai limiti sopra indicati per comprovate ragioni tecniche, le quali devono essere dettagliate nella richiesta di piano di prelievo.

Il Comitato di gestione è tenuto a individuare almeno un'area, tra quelle per le quali esistono i risultati di 5 anni di censimento a partire dal 1997, su cui effettuare il monitoraggio ogni anno, al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro. L'area dovrà essere rappresentata su apposita cartografia, affinché sia perlustrata la stessa superficie ogni estate. La superficie unitaria di questa zona non dovrebbe essere comunque inferiore a quella perlustrata in primavera, al fine di non sovrastimare la densità.

Sarà cura del Comitato di gestione organizzare le operazioni affinché:

- a) lo sforzo di censimento si equivalga nelle diverse zone, sia in termini di tempo impiegato sia in termini di numero di operatori coinvolti;
- b) il censimento di ogni zona sia registrato accuratamente su idonea scheda di osservazione, e la superficie dell'area indagata sia indicata su carta in scala 1:25.000 o più di dettaglio;
- c) il consuntivo del censimento sia effettuato con una valutazione critica delle schede e cartine pervenute, al fine di evitare doppi conteggi.

2.2. Lepre variabile

La difficile contattabilità di questa specie fa sì che non siano state elaborate metodiche standardizzabili per censirla regolarmente sul territorio.

Si ritiene tuttavia necessario, al fine di una più corretta gestione, prevedere uno sforzo maggiore rispetto a quanto espresso in passato, per raccogliere dati circa la presenza di questo Lagomorfo sul territorio dei CA.

Pertanto, vista la sostanziale sovrapposizione degli habitat di questa specie e dei galliformi alpini, sarà cura di ogni CA raccogliere sistematicamente tutti i segni di presenza, distinguendoli tra avvistamenti diretti e indiretti (fatte, tracce), rilevati nel corso dei censimenti primaverili ed estivi dei galliformi. Tali segni saranno sistematicamente archiviati in ordine cronologico, su supporto cartaceo ed informatico (foglio di calcolo), e cartografati in scala 1:25.000 o più dettagliata. La sovrapposizione dei segni di presenza, rilevati in un periodo minimo di 12 mesi, consentirà di ottenere una prima carta di distribuzione della lepre variabile, che verrà aggiornata gradualmente con le informazioni raccolte.

3. ELABORAZIONE DEI DATI CENSUALI

3.1. Censimenti primaverili

Le consistenze rilevate in primavera vanno inserite in un contesto di serie storica, al fine di monitorare nel medio-lungo periodo la tendenza demografica di ciascuna popolazione, nonché per verificare come l'attività venatoria, le condizioni invernali ed il successo riproduttivo della stagione precedente abbiano effettivamente influito sulla demografia.

I risultati dei censimenti devono essere sintetizzati secondo lo schema proposto nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	<i>T. tetrix</i>	<i>L. mutus</i>	<i>A. graeca</i>
Numero di maschi	x		
Distribuzione del n. di maschi per gruppo di parata	x		
Numero di maschi soli (solo sentiti o anche visti non in coppia)		x	x
Numero di maschi visti in coppia		x	x
Numero di femmine adulte	x		
Numero totale di animali contattati	x	x	x
Superficie indagata	x	x	X
Densità maschi/100 ha	x	x	x

3.2. Censimenti estivi

I dati relativi al successo riproduttivo rilevati con i cani da ferma mostrano normalmente una variabilità interannuale molto alta, poiché sono fortemente influenzati dalle condizioni meteorologiche al momento della schiusa ed al momento in cui vengono effettuati.

Essi sono fondamentali per l'analisi puntuale del successo riproduttivo di ciascuna popolazione ai fini di:

- formulare i piani di prelievo per la stagione venatoria successiva;
- intraprendere eventuali misure gestionali "accessorie" per far fronte a particolari situazioni negative.

Il successo riproduttivo è descritto dai seguenti parametri utilizzando solo le nidiate certe:

SIGLA	DESCRIZIONE	<i>T. tetrix</i>	<i>L. mutus</i>	<i>A. graeca</i>
Fnid	numero totale di femmine con nidiate	x		
FA	numero totale di femmine senza nidiate	x		
TFA	numero totale di femmine	x		
%Fnid	% di femmine con nidiate	x		
TVN	numero totale di voli e/o nidiate		x	x
A/nid	dimensione media voli e/o nidiate		x	x
TJ	Totale juv	x	x	x
J/nid	numero medio di juv per nidiate	x	x	x
SR	successo riproduttivo: totale juv/femmine adulte	x		
IRpc	indice riproduttivo: totale juv/tot adulti (esclusi indeterminati)		x	x
TMA	numero totale di maschi adulti	x		
TI	numero totale di uccelli indeterminati	x	x	x
T	numero totale di uccelli	x	x	x
J/A	% juv nella popolazione estiva	x		

4. ANALISI DEI TABLEAUX DI CACCIA

Pur nei limiti imposti dalla attuale normativa relativamente ai carnieri giornalieri e stagionali, che non consentono di estrinsecare realmente attraverso il prelievo venatorio la consistenza delle popolazioni, un'analisi critica dei carnieri in relazione ai calendari degli abbattimenti ed alle condizioni meteorologiche della stagione venatoria fornisce utili elementi di informazione ai fini della formulazione dei piani.

In particolare, è da valutare criticamente, a cura dei rappresentanti della Regione (coordinatori faunistici), l'andamento degli abbattimenti nel corso della stagione di caccia.

4.1. Andamento degli abbattimenti

L'andamento degli abbattimenti della stagione precedente sarà sintetizzato come segue:

Giornate di caccia	1-3	4-6	7-9	10 e oltre	Totale
Capi abbattuti	n(1-3)	n(4-6)	n(7-9)	n(10 e oltre)	TOT
% sul totale abbattuto					100
% sul piano concesso					

5. FORMULAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO

Galliformi

La formulazione del piano di prelievo sarà basata sul risultato dei censimenti primaverili ed estivi e sull'analisi critica del prelievo dell'annata precedente (con riferimento ai capi prelevati nel mese di ottobre, e al rapporto giovani/adulti nel carniere complessivo), secondo le seguenti indicazioni di massima:

Esito della riproduzione	Piano conservativo	Piano medio	Piano alto
SR (fagiano di monte)	fino a 1	1-1,8	> 1,8
IR (pernice bianca, coturnice)	< 1	1-2	> 2
Proposta di piano	= prelevato nel mese di ottobre dell'anno precedente	fino al 20% in più del prelevato nel mese di ottobre dell'anno precedente	fino al 50% in più del prelevato nel mese di ottobre dell'anno precedente

Lepre variabile

Vista l'impossibilità di censire sistematicamente questa specie, la formulazione del piano di prelievo sarà basata sull'analisi critica dell'andamento delle ultime 3 stagioni venatorie a cura dei coordinatori faunistici.

Nei Comprensori in cui il prelievo della lepre variabile non è stato effettuato negli anni precedenti, il piano di prelievo deve essere presentato unitamente ad una relazione che, in base ai dati raccolti così come previsto al punto 2.2, ne giustifichino la sostenibilità.

6. APPROVAZIONE DEI PIANI NUMERICI ANNUALI DI PRELIEVO

A seguito del parere positivo dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica sul presente regolamento, i piani numerici di prelievo annuali sono approvati dalla Giunta Regionale previa istruttoria tecnica a cura dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, fatta salva la facoltà di sentire il parere dell'I.N.F.S. in caso di situazioni particolari e/o controverse.

Le presenti linee guida sono oggetto di revisione quinquennale.